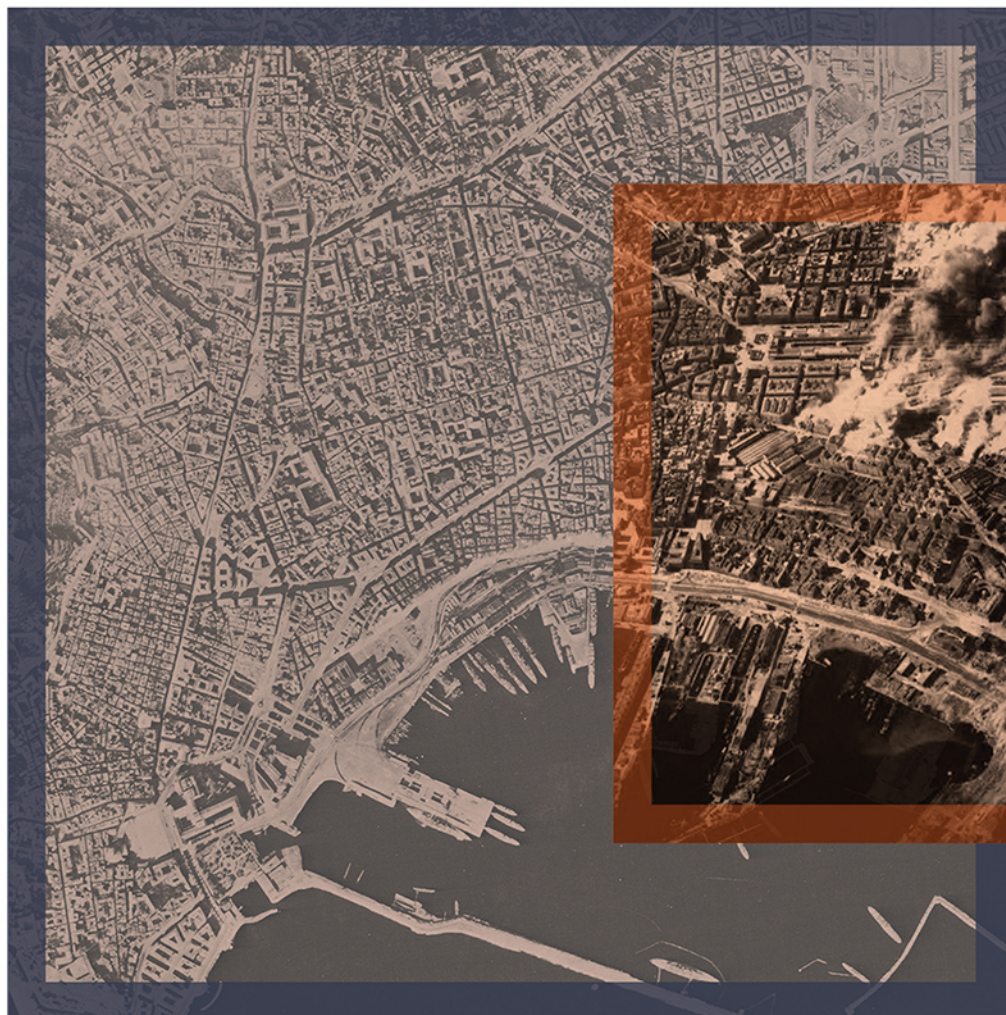


CITTÀ E GUERRA

DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA

CITY AND WAR

MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES



Tomo secondo

TRACCE E PATRIMONI

a cura di
Raffaele Amore,
Maria Ines Pascariello,
Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

CITTÀ E GUERRA **CITY AND WAR**

**DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA**

**MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES**

Tomo secondo **Tracce e patrimoni**

a cura di

Raffaele Amore, Maria Ines Pascariello, Alessandra Veropalumbo

collaborazione alla curatela: Mariangela Terracciano

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 8/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

CITTÀ E GUERRA

Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana

Tomo II - Tracce e patrimoni

a cura di Raffaele AMORE, Maria Ines PASCARIELLO, Alessandra VEROPALUMBO

© 2023 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-6887-176-5

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons – Attribuzione" (CC-BY 4.0). L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

13 | **Presentazione**

ANNUNZIATA BERRINO, ALFREDO BUCCARO

17 | **Introduzione**

Tracce e patrimoni

RAFFAELE AMORE, MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Disegni di città in guerra: realtà costituite, immagini, memorie

Drawings of cities at war: constituted realities, images, memories

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 *Fortificazioni e difese, fra casi studio e teorie*

Fortifications and defences, between case studies and theories

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

- 27 | La Fortezza di Bergamo: un patrimonio militare da rileggere e conservare
The Fortress of Bergamo: a military heritage to be re-read and preserved
Alessio Cardaci, Antonella Versaci
- 37 | Ideal city and military 'presidio': the Franciscan Missions of San Antonio, Texas
Angela Lombardi, Iacopo Benincampi
- 47 | Note sulle fortificazioni e le difese della colonizzazione francese in Algeria (1830-1962). L'esempio del forte Saint Germain nella città di Biskra
Notes on fortifications and defenses of the French colonization in Algeria (1830-1962). The example of fort Saint Germain in the city of Biskra
Sami Zerari, Alessandra Cirafici, Sirti Leila
- 57 | Il rilievo del Bunker del "El Capricho": la più importante fortificazione sotterranea di Madrid durante la guerra civile spagnola
The survey of the Bunker of "El Capricho": the most important underground fortification of Madrid during the Spanish Civil War
Martina Gargiulo, Davide Carleo, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio, Pilar Chias Navarro
- 67 | Il Castello di Ferdinando IV: dai trattati di architettura militare al Real Sito di Portici
The Castle of Ferdinand IV: From Treatises on Military Architecture to the Royal Site of Portici
Arianna Lo Pilato
- 75 | La cultura del disegno nell'architettura della difesa tardo-cinquecentesca. Il trattato "Della Fortificazione delle città" di Iacomo Castriotto e Girolamo Maggi
The culture of drawing in late sixteenth-century defense architecture. The Treaty "Della Fortificazione delle città" by Iacomo Castriotto and Girolamo Maggi
Ornella Zerlenga, Margherita Cicala, Vincenzo Cirillo
- 87 | Il virtuale nella realtà bellica, la rappresentazione di fortificazione della Sicilia attraverso VR e AR
The virtual reality of war, the fortification representation of Sicily through VR and AR
Giuseppe Di Gregorio
- 95 | La memoria delle strutture difensive del Novecento in Albania
The memory of 20th century defence structures in Albania
Luigi Corniello
- 105 | The transformation of Recife's urban space in the Dutch period (1630-1654): defensive system, urban planning, and territorial expansion
Bruno Aguiar

CAP.2 La rappresentazione della guerra, fra simbolismo e cultura visuale
The representation of war, between symbolism and visual culture
DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 119 | Le cartoline francesi dei ruderi delle città e degli edifici rovinati dai tedeschi durante la prima guerra mondiale
French Postcards of the Ruins of Cities and Buildings Damaged by the Germans during World War I
Ewa Kawamura
- 131 | I want you. Retorica della propaganda e invarianti dell'immaginario bellico nelle campagne di comunicazione pubblica
I want you. Propaganda rhetoric and invariants of war imagery in public communication campaigns
Valeria Menchetelli
- 143 | Il linguaggio visivo dei manifesti di propaganda della Prima guerra mondiale
The visual language of the First World War propaganda posters
Manuela Piscitelli
- 153 | Reggio Calabria nelle illustrazioni delle Guerre d'Indipendenza a metà del XIX secolo. Scorci d'architettura
Reggio Calabria portrayed in the illustrations of mid 19th century Independence Wars. Architectural perspectives
Francesco De Lorenzo
- 163 | La guerra delle immagini. L'uso delle armi visive nelle strategie belliche del cyberspazio
The war of images. The use of visual weapons in cyberspace warfare strategies
Enrico Cicalò
- 175 | Ampliare il punto di vista. Le fotografie aeree per la documentazione di obiettivi strategici
To extend the perspective. Aerial photography to record strategic targets
Rosina Iaderosa
- 185 | Mappe di guerra. Una tassonomia delle relazioni tra cartografia e conflitti bellici
Maps of war. A taxonomy of the relationships between cartography and conflicts
Michele Valentino, Valeria Menchetelli
- 197 | Representations of War in Urban Space. Historical Images of nowadays Romanian Towns
Anda-Lucia Spânu
- 205 | Narrazione, frammenti architettonici e paesaggio nelle spire della necessità. Segni e contraddizioni per la conservazione delle memorie urbane in tempo di guerra
Narration, architectural fragments and landscape in the coils of necessity. Signs and contradictions for the conservation of urban memories in wartime
Saverio Carillo
- 215 | Dalla memoria visiva alla memoria del dolore. L'orrore della guerra nei disegni dei bambini: dai campi di concentramento nazisti (Terezin) all'Ucraina di oggi
From visual memory to pain memory. The horror of war in children's drawings: from the Nazi concentration camps (Terezin) to today's Ukraine
Anna Marotta, Rossana Netti
- 225 | Rappresentare le città da guerra. Appunti critici su alcuni trattati di architettura tra XVI e XVII secolo
Representing war cities. Critical notes on some architectural treatises between the 16th and 17th centuries
Martino Pavignano
- 237 | Conflitti. La forza dei segni
Conflicts. The power of signs
Vincenza Garofalo
- 245 | Molteplici registri comunicativi dell'evento bellico nella narrazione de *Le Cento Città d'Italia* divenute *Le Cento Città d'Italia Illustrate*
Multiple narrative ways of war events in *Le Cento Città d'Italia* (later *Le Cento Città d'Italia Illustrate*)
Ursula Zich
- 253 | Immagini delle rivoluzioni in Italia nei periodici del 1848
Images of revolutions in Italy in the periodicals of 1848
Pasquale Tunzi
- 263 | Città di carta, città in fiamme. La rappresentazione dell'assedio nella scenografia teatrale
Paper-cities, cities on fire. The representation of the siege in the theatrical setting
Santi Centineo

- 271 | Gino Boccasile: le cartoline della propaganda 1940-1945
Gino Boccasile: propaganda postcards 1940-1945
Marcello Scalzo
- 279 | Palermo e la guerra. Narrazioni: dalle immagini alle proposte di rinnovamento urbano
Palermo and the war. Narratives: from images to proposals for urban renewal
Giuseppe Abbate, Francesco Maggio
- 289 | La città si racconta: storia, rievocazioni belliche e identità territoriali attraverso rappresentazioni ed immagini urbane
The city narrates itself: history, war re-enactments and territorial identities through urban representations and images
Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 299 | Architettura e simbolismo bellico. I disegni di Mario De Renzi per il progetto di concorso del Palazzo delle Forze Armate all'E42
Architecture and war symbolism. Mario De Renzi's drawings for the competition project for the Armed Forces Building at E42
Salvatore Damiano
- 309 | Le rappresentazioni dei War Artists americani
The representations of American War Artists
Daniela Palomba, Laura S. Pappalardo

CAP.3 Tracce della memoria cittadina, fra contemporaneo e tecnologie digitali

Traces of city memories, between contemporary and digital technologies

VINCENZO CIRILLO, SIMONA SCANDURRA

- 321 | La conservazione della memoria storica e la trasformazione del tessuto urbano di Torino durante la ricostruzione post-bellica
The preservation of historical memory and the transformation of Turin's urban fabric during post-war reconstruction
Mariapaola Vozzola, Maurizio Marco Bocconcinò, Giorgio Garzino
- 331 | La ricostruzione della memoria. Strategie comunicative per documentare tracce di eventi bellici tra reale e virtuale
Memory reconstruction. Communication strategies to document traces of war between real and virtual
Marika Falcone, Valeria Cera
- 341 | AR application for public divulgation of past urban landscapes. The ropeway of Posillipo in Naples
Pedro G. Vindrola
- 349 | Ricostruzione da fotografie di edifici distrutti da eventi bellici: Palazzo Moncada, Palermo, 1907-1943
Reconstruction from photographs of building destroyed by conflicts: Palazzo Moncada, Palermo, 1907-1943
Fabrizio Agnello, Emilia Cavataio
- 357 | Trasformazioni militari nella Napoli antica: il rilievo degli scavi archeologici al Largo di Castel Nuovo
Military transformations in ancient Naples: the survey of archaeological excavations of Castel Nuovo
Mara Gallo, Sabrina Acquaviva, Simona Scandurra, Margherita Pulcrano
- 367 | The relationship between space and traces of urban memory in the post-war towns on the Gustav line
Assunta Pelliccio, Marco Saccucci, Virginia Miele
- 375 | Modelli informativi per la fruizione virtuale di architetture perdute. La Mostra d'Oltremare a Napoli
Informative models for the virtual fruition of lost architectures. The Mostra d'Oltremare in Naples
Giuseppe Antuono, Erika Elefante, Pierpaolo D'Agostino
- 385 | La lettura, l'indagine e la conoscenza del costruito postbellico: la chiesa di San Michele Arcangelo in San Pietro Infine
Reading, investigation and knowledge of postwar buildings: the church of San Michele Arcangelo in San Pietro Infine
Domenico Iovane
- 393 | Immagini di luoghi perduti: memorie di pillboxes e casematte nel territorio campano
Images of lost landscapes: memories of pillboxes and casemates in the Campania region
Alice Palmieri, Gennaro Pio Lento, Angelo De Cicco
- 403 | Digital twins_rappresentare le metamorfosi urbane post-belliche. Il caso della chiesa dell'Incoronata a Napoli
Digital twins_represent post-war urban transformation. The case of the Incoronata Church in Naples
Mara Capone, Angela Cicala

- 413 | Strumenti VR per la fruizione web-sharing del patrimonio religioso intangibile. La chiesa di San Sebastiano a Napoli
VR tools for web-sharing of intangible Religious Heritage. The Church of San Sebastiano in Naples
Emanuela Lanzara, Vincenzo Cirillo
- 427 | 1848, 1860, 1943. Storie di distruzioni e ricostruzioni nel sito del Monastero dei Sett'Angeli di Palermo
1848, 1860, 1943. The vicissitudes of war destruction and reconstruction on the site of the Sett'Angeli Monastery in Palermo
Gian Marco Girgenti, Laura Barrale, Sara Morena
- 439 | Sullo sfondo della rivolta. Storia e ricostruzione digitale dell'antico campanile della cattedrale di Messina
Against the background of the uprising. History and digital reconstruction of the ancient bell tower of the cathedral of Messina
Alessia Garozzo
- 449 | Il castello di Roccarainola tra evoluzione, distruzione ed oblio: la virtualizzazione per la divulgazione e la conoscenza
The castle of Roccarainola between evolution, destruction, and oblivion: virtualisation for dissemination and knowledge
Riccardo Miele, Andrea Maliqari
- 459 | Il rilievo aerofotogrammetrico per la documentazione del patrimonio culturale fortificato: la roccaforte di Almeida in Portogallo
The aerophotogrammetric survey for documenting the fortified cultural heritage: the fortress of Almeida in Portugal
Fabiana Guerriero
- 467 | Il rilievo della Fortezza Triangolare di Butrinto in Albania
The survey of the Triangular Fortress of Butrint in Albania
Angelo De Cicco

PARTE II / PART II

Restauro e Guerra

Restoration and War

RENATA PICONE, VALENTINA RUSSO

CAP.1 Difese/offese belliche. Restauri, ricostruzioni, trasformazioni delle strutture difensive e dei loro contesti paesaggistici

War defenses/offenses. Restorations, reconstructions, transformations of defensive structures and their landscape

BIANCA GIOIA MARINO, MARCO PRETELLI, ANDREA UGOLINI

- 483 | Strutture difensive tra distruzione e abbandono: le fortificazioni dell'isola di Lefkada in Grecia
Defensive structures between destruction and abandonment: the fortresses of the Lefkada island in Greece
Adriana Trematerra
- 493 | Architetture fortificate scomparse: la cinta muraria di Bussoleno in Valle di Susa
Disappeared fortified architecture: the walled boundary of Bussoleno in the Susa Valley
Alessandra Panicco
- 501 | Trasformazioni e restauri di un monumento che resiste: il Castello Barbacane a Pantelleria
Transformations and restorations of a monument that resists: the Barbacane Castle in Pantelleria
Zaira Barone
- 513 | La Rocca di Ravaldino a Forlì: trasformazione di un manufatto urbano
Transformation of an urban artifact: the Ravaldino Fortress in Forlì
Eleonora Melandri, Martina Ricupero
- 523 | Restauro e trasformazioni delle Mura Aureliane sotto il pontificato di Pio IX. Alcuni esempi e criteri di intervento
Aurelian Walls' restoration under pope Pius IX. Some examples and criteria
Rossana Mancini, Francesca Lembo Fazio
- 531 | Valori e rischi del Castello di Carlo V a Capua: un problema culturale
Values and risks of the Castle of Charles V in Capua: a cultural problem
Aldo Aveta
- 541 | La riscoperta delle archeologie di guerra come nuovo livello culturale nelle aree di interesse storico-paesaggistico. Il caso della Penisola della Maddalena a Siracusa
The rediscovery of war archaeologies as a new cultural level in areas of historical and landscape interest. The case of the Magdalena Peninsula in Syracuse
Maria Rosaria Vitale, Antonio Maria Privitera, Eleonora Saccuta

- 555 | Le fortificazioni della Terraferma veneziana tra Ottocento e Novecento. Stato attuale e prospettive nella pianificazione territoriale
Fortifications on the Venetian mainland between the 19th and 20th centuries. Actuality and perspectives in territorial planning
Francesco Trovò
- 565 | I due volti della Fortezza Veneziana di Bergamo: la manutenzione delle Mura “nascoste”
The two faces of the Venetian Fortress of Bergamo: taking care for the “Hidden” Walls
Virna Maria Nannei, Giulio Mirabella Roberti
- 575 | Modern Monolithic Heritage. I forti di seconda generazione del Campo Trincerato di Mestre: percorsi di valorizzazione tra architettura e paesaggi culturali
Modern Monolithic Heritage. The second-generation forts of Mestre’s military base: enhancement paths between architecture and cultural landscapes
Giorgio Danesi, Sara Di Resta
- 585 | Il patrimonio fortificato della Valle Stura: esempi di valorizzazione
The Military Heritage of the Stura Valley: Valorization Case Studies
Nadia Frullo, Manuela Mattone
- 595 | Conflitti bellici e conflitti ideologici. La Rocca Paolina a Perugia tra dissimulazioni, riscoperte e nuove opportunità di fruizione
War conflicts and ideological conflicts. The ‘Rocca Paolina’ in Perugia between dissimulations, rediscoveries and new usage opportunities
Pietro Matracchi, Greta Angiovini, Claudia Frattegiani Pompei

CAP.2 *Il senso dei Luoghi, non Luoghi, nel secondo dopoguerra. Il caso Germania e l’attualità*

The significance of Places, not-Places, in the post World War II recovery. The case of Germany and the actuality

ROBERTA FONTI, RAFFAELE AMORE

- 611 | *Rama dama!* Post-war reconstruction in Munich: the identity-forming power of the *Urbs Picta*
Thomas Danz
- 623 | *Rama dama!* Munich and the (re)construction of an historic city centre after World War II
Elisabeth Merk
- 633 | Monuments as Political Objects. The case of the Neues Museum of Berlin
David Wolf
- 643 | Places, non-Places. The significance of recreating sites charged with iconic meaning
Roberta Fonti
- 655 | Monuments on stamps: propaganda, destructions and restoration works in Germany over the 20th century
Vittorio Foramitti
- 665 | Restoration works in Germany after World War II between material reintegration and memory of places. Hans Döllgast, Josef Wiedemann and their relationship to ruins
Alfonso Ausilio, Andrea Califano
- 679 | Paul Clemen and the different approaches to reconstruction in Germany in the immediate post-World War II period
Maria Parente
- 689 | The post-war ‘reconstruction’ of the city of Hanover and the restoration of the Aegidienkirche
Raffaele Amore

Cap.3 *L’alba della ricostruzione nelle città storiche italiane: piani e tessuti urbani tra distruzioni, trasformazioni e istanze di tutela, 1944-1954*

The dawn of reconstruction in Italian historic cities: urban plans and fabrics between destruction, transformation and protection expectations, 1944-1954

ANDREA PANE, CARLOTTA COCCOLI

- 709 | Superare l’emergenza e pianificare la ricostruzione. Carlo Ludovico Ragghianti e l’Ufficio per l’urbanistica del Sottosegretariato alle Belle Arti nel 1945
Overcoming the emergency and planning the reconstruction. Carlo Ludovico Ragghianti and the Urban planning office of the Fine Arts Undersecretariat in 1945
Giovanna Russo Krauss

- 717 | La ricostruzione urbanistica ed edilizia a Milano nel secondo dopoguerra: esiti e riflessioni tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento
The urban and building reconstruction in Milan after the Second World War: outcomes and reflections between the 1950s and 1960s
Serena Pesenti
- 727 | I “grattaciellini” del Centro Direzionale di Milano: il fallimento della ricostruzione milanese
The “small skyscrapers” of Milan’s Business Center: the failure of Milanese reconstruction
Simona Talenti
- 737 | “Trarre partito dalle distruzioni e dai sinistramenti”. Il Piano di ricostruzione del centro storico di Brescia (1945-1954)
“To take advantage of destruction and devastation”. The reconstruction plan for the historic centre of Brescia (1945-1954)
Carlotta Coccoli
- 747 | Il destino del “patrimonio costruito non firmato”: la zona ospedaliera a Brescia prima, durante e dopo le incursioni aeree del secondo conflitto mondiale
The destiny of “Built but not signed heritage”: the hospital area in Brescia before, during and after aerial attacks of the Second World War
Massimo De Paoli
- 757 | «La modernità è sapersi adeguare alle scelte urbanistiche»: Plinio Marconi e il PRG di Verona
«Modernity is the ability to adapt to urban choices»: Plinio Marconi and the PRG in Verona
Claudia Aveta
- 765 | La ricostruzione post-bellica nel tessuto urbano storico di Genova tra speculazione, restauro e progetto architettonico
The post-war reconstruction in the historic urban tissue of Genoa among speculation, restoration and design
Carla Arcolao, Lucina Napoleone
- 775 | Lungarni di Pisa: danni bellici e ricostruzione nel secondo dopoguerra
Lungarni of Pisa: war damage and reconstruction after World War II
Francesca Giusti
- 785 | Come crisalidi. L’Abruzzo e i Piani di ricostruzione del secondo dopoguerra
Like chrysalises. The Abruzzo and the post-war reconstruction Plans
Lucia Serafini
- 797 | La riparazione dei centri storici molisani nel secondo dopoguerra
Repairing the Molise’s historical centers after the World War II
Maria Vitiello
- 807 | La ricostruzione infinita: il piano per la via Marittima a Napoli tra aspettative di modernità e indifferenza alle preesistenze, dal 1946 a oggi
The infinite reconstruction: the plan for the via Marittima in Naples between expectations of modernity and indifference to pre-existing buildings, from 1946 to today
Andrea Pane
- 821 | Pianificazione urbana e ricostruzione a Napoli nel secondo dopoguerra: la nascita della city partenopea nel rione Carità
Urban Planning and Reconstruction in Naples after the World War II: the birth of the city partenopea in the rione Carità
Paola Martire
- 833 | Il centro storico di Capua tra danni bellici, ricostruzioni e restauri: genesi e primi esiti del Piano del 1947
The historic center of Capua between war damage, reconstruction and restoration: genesis and first outcomes of the 1947 Plan
Maria Pia Testa
- 845 | Danni bellici, ricostruzioni, restauri in Calabria: la città di Cosenza a partire dal 1943
War damages, reconstruction, restoration in Calabria: the city of Cosenza since 1943
Brunella Canonaco, Francesca Bilotta

Cap.4 Ruder di guerra, archeologie e vuoti urbani nella città stratificata
War ruins, archaeological remains and urban gaps in stratified cities
STEFANIA POLLONE, LIA ROMANO

- 859 | I segni della guerra e la 'creatività urbana'
The War Marks and the 'Urban Creativity'
Ornella Cirillo, Maria Teresa Como
- 871 | La rovina atomica di Hiroshima nelle rappresentazioni giapponesi del dopoguerra
The atomic ruin of Hiroshima in postwar Japanese representations
Pina (Giusi) Ciotoli
- 881 | Dalle immagini di J.S.P. Bradford (1943-1945) e della RAF ai laboratori aerofotografici per la conoscenza del paesaggio
From the images of J.S.P. Bradford (1943-1945) and the RAF at the aerophotographic laboratories for landscape knowledge
Angela Diceglie
- 889 | «Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategie d'intervento nelle Marche del dopoguerra
«Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategies of intervention in the postwar Marche region
Enrica Petrucci, Maria Giovanna Putzu
- 899 | La conservazione e valorizzazione del paesaggio pugliese dei luoghi dell'Antifascismo, della Resistenza e dell'Accoglienza
The conservation and enhancement of the Apulian landscape of the places of Anti-Fascism, of the Resistance and of Hospitality
Angela Diceglie
- 907 | Le chiese minori del centro storico di Catania e i danni bellici: tra sostituzioni, conservazione disattesa e ruderi irrisolti
The minor churches of Catania's historic centre and war damages: between replacements, neglected preservation, and unsolved ruins
Attilio Mondello
- 915 | Uno strano recupero per un'identità incompresa. Il caso del Presidio militare di Pizzofalcone
A strange building recovery for a misunderstood identity. The case of the Military garrison of Pizzofalcone
Maria Teresa Como
- 925 | Le attività di restauro e ricostruzione della Soprintendenza fiorentina nel secondo dopoguerra. Il caso del restauro della Basilica di Santa Maria dell'Impruneta
The restoration and reconstruction activities of the Florentine Superintendency after World War II. The case of the restoration of the Basilica di Santa Maria dell'Impruneta
Maddalena Branchi
- 935 | Il mausoleo detto «Torrione» al II miglio della via Prenestina a Roma: bombardamento, occupazione, disuso e riqualificazione del sito archeologico
The mausoleum «Torrione» at the 2nd mile of via Prenestina in Rome: bombing, occupation, disuse and redevelopment of the archeological site
Rossella Leone, Roberto Ragione
- 945 | Scavare nella memoria. Riflessioni a partire dall'esperienza di Shoreditch Park
Digging into memory. Reflections from the Shoreditch Park experience
Elena Vitagliano
- 957 | Vuoti di guerra. Dialoghi tra ruderi urbani e città contemporanea
War Gaps. Weaving the narratives of historic urban ruins into the contemporary city
Valentina Russo, Stefania Pollone, Lia Romano

Cap.5 Ruedri in guerra. Protezione, danni e restauri dei siti archeologici
Ruins in war. Protection, damage and conservation of archaeological sites
ZAIRA BARONE, LUIGI VERONESE

- 971 | ... Quando le pietre caddero nel fiume. La ricostruzione del Ponte di Savignano sul Rubicone
... When the stones fell into the river. The reconstruction of the Savignano Bridge on Rubicone
Andrea Ugolini
- 981 | Può la distinguibilità causar danno? Una lettura militante di alcuni interventi postbellici di Amedeo Maiuri a Pompei
Can distinguishability cause harm? A militant reading of some post-war works by Amedeo Maiuri in Pompeii
Gianluca Vitagliano

- 993 | La protezione italiana dei resti archeologici dell'isola di Kos dai bombardamenti inglesi e saccheggi tedeschi della seconda guerra mondiale
The Italian protection of the archaeological remains of the island of Kos from the British bombing and German looting of the Second World War
Rosario Scaduto
- 1001 | Ponti in guerra. La ricostruzione del ponte sull'Ofanto di Canosa di Puglia
Bridges at war. The reconstruction of the Ofanto bridge in Canosa
Germano Germanò
- 1011 | "Anfiteatri di guerra". Vicissitudini belliche di antichi edifici ludici e per lo spettacolo, tra conservazione e restauro
"Amphitheatres of war". War events of ancient structures of spectacle, conservation and restoration
Luigi Cappelli
- 1019 | Il Museo archeologico Salinas di Palermo in guerra: protezione, danni e restauro
The Salinas Archaeological Museum of Palermo at war: protection, damage and restoration
Carmen Genovese, Rosario Scaduto
- 1027 | War in Sicily: protecting archaeological sites to contain military interference (1940-43)
Antonino Crisà
- 1035 | Preventive conservation in Times of War. The case of Triumphal Arches
Roberta Fonti
- 1047 | "Pompeii bomb damage". I restauri ottocenteschi nel secondo Dopoguerra tra alterazione e continuità
"Pompeii bomb damage". Nineteenth-century restorations in the post-World War II period between alteration and continuity
Ersilia Fiore
- 1057 | Iole Bovio Marconi e la riorganizzazione del Museo Nazionale di Palermo dopo i bombardamenti del 1943
Iole Bovio Marconi and the reorganization of the National Museum of Palermo after the bombings of 1943
Laura D'Esposito, Giuliana Sarà

Cap.6 Bombe su Palermo: i sistemi difensivi, le enunciazioni concettuali e la pratica del restauro dei monumenti nel secondo dopoguerra in Sicilia

Bombs on Palermo: defensive systems, theoretical statements and practice of the restoration of monuments in Sicily after the Second World War

GASPARE MASSIMO VENTIMIGLIA, RAFFAELE AMORE

- 1073 | Palermo, la guerra e le bombe (1940-1943)
The World War II in Palermo and the bombings (1940-1943)
Manoela Patti
- 1081 | I bombardamenti Alleati su Palermo: un patrimonio artistico distrutto
The Allied bombing of Palermo: an artistic heritage destroyed
Attilio Albergoni
- 1087 | Il restauro dei monumenti danneggiati durante le incursioni aeree della Seconda guerra mondiale nella città di Palermo: protagonisti, orientamento e prassi
The restoration of monuments damaged during the air raids of the Second World War on the city of Palermo: promoters, cultural orientation and practice
Gaspere Massimo Ventimiglia
- 1101 | 1943: Mario Guiotto e l'anno del silenzio. Restauri e ricostruzioni a Palermo nell'immediato secondo dopoguerra
1943: Mario Guiotto and the year of silence. Palermo's immediate post-war restorations and reconstructions
Sara Isgrò
- 1115 | *La protezione della cattedrale di Santa Maria la Nuova a Monreale*
The protection of Santa Maria la Nuova Cathedral in Monreale
Laura Rappa
- 1123 | Il complesso monumentale di Santa Cita a Palermo: i danni bellici, le opere di restauro e le strategie di riuso
The monumental complex of Santa Cita in Palermo: war damage, restoration, and reuse strategies
Francesca Meli Bertoloni, Maria Sampino, Gaspere Massimo Ventimiglia

- 1135 | Gli interventi del programma di ricostruzione nell'area della chiesa di Santa Maria di Piedigrotta a Palermo
Interventions of the reconstruction program in the area of Santa Maria di Piedigrotta church in Palermo
Evelyn Messina
- 1145 | Opere di pronto intervento e restauro nei complessi monumentali di Santo Spirito e San Francesco in Agrigento, danneggiati dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale
Works of emergency intervention and restoration of the monumental complexes of Santo Spirito and San Francesco in Agrigento, damaged by the Second World War bombings
Tito Vaccaro
- 1155 | Ripartenze e ri-costruzioni dopo le catastrofi del Novecento ad Agrigento
Restarts and re-constructions after the catastrophes of the twentieth-century in Agrigento
Calogero Daniele Lentini
- 1165 | Rigenerare le aree militari dismesse: il caso dell'aeroporto militare 'Vincenzo Magliocco' a Comiso (Ragusa) e il restauro delle originarie strutture di epoca fascista scampate alle bombe del 1943
The regeneration of disused military areas: the case of the military airport 'Vincenzo Magliocco' in Comiso (Ragusa) and the restoration of fascist-era buildings that survived the bombs of 1943
Giovanni Gatto, Vincenzo Dipasquale

«Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategie d'intervento nelle Marche del dopoguerra

«Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategies of intervention in the post-war Marche region

ENRICA PETRUCCI, MARIA GIOVANNA PUTZU

Università di Camerino

Abstract

Le Marche hanno pagato alla Seconda Guerra Mondiale un notevole tributo in termini di vite umane e di distruzione del proprio patrimonio artistico e architettonico, diventando, tra il 1944 e il 1945, teatro di violenti scontri e oggetto di ripetuti attacchi alleati che culminarono con una serie di bombardamenti distruttivi. L'attività di ricostruzione fu imponente, ricchissima di episodi significativi e punteggiata da successi ma anche da sconfitte che hanno lasciato situazioni non risolte. Per questo motivo, il contesto marchigiano rappresenta un caso studio particolarmente interessante.

The Marches paid a considerable toll in World War II in terms of human lives and the destruction of its artistic and architectural heritage. Indeed, the region became, between 1944 and 1945, the scene of violent clashes and the object of repeated Allied attacks that culminated in a series of destructive bombings. Reconstruction activity was impressive, rich in significant episodes and punctuated by successes but also by defeats that left unresolved situations. For this reason, the Marche context is a particularly interesting case study.

Keywords

Guerra, demolizioni, ricostruzioni.

War, demolitions, reconstructions.

Introduzione

Tra tutte le cause di trasformazione della città, se si escludono le calamità naturali, certamente la guerra induce fenomeni distruttivi particolarmente violenti, i cui esiti si traducono d'impatto in una modifica della forma urbana, che incide sui primitivi *topoi*, compromettendo talvolta in maniera irreparabile i caratteri originari dei luoghi. Da quel momento inizia un processo finalizzato alla definizione delle modalità di ricostruzione; da un lato, tali modalità incidono sulla dimensione urbana e dall'altro sui singoli monumenti che sono stati danneggiati dai bombardamenti.

I territori della regione Marche sono stati interessati da pesanti distruzioni del proprio patrimonio artistico e architettonico, diventando, tra l'estate del 1944 e quella del 1945, teatro di violenti scontri e oggetto di ripetuti attacchi alleati che culminarono con una serie di bombardamenti [Coccoli 2018, 225-228]. L'attività di ricostruzione fu imponente, nelle Marche, ricchissima di episodi significativi e punteggiata da successi ma anche da situazioni che appaiono ancora oggi non risolte. Per questo motivo, il contesto marchigiano rappresenta un caso studio particolarmente interessante.

La letteratura specialistica ha in parte affrontato dal punto di vista storico tali avvenimenti, con particolare attenzione all'impatto sociale provocato dalla catastrofe sulla regione, restituendo all'attenzione degli studiosi alcuni aspetti peculiari. Appare, ancora, poco studiato il processo di ricostruzione fisica che ha inciso in maniera determinante sulla configurazione dei centri urbani. Dopo tale fase, fu avviata una vasta campagna di ricognizione dei danni e valutazione delle macerie e varate una serie di istruzioni per la condotta degli interventi di ricostruzione. Con il presente articolo, si analizzano le modalità della ricostruzione, soffermandosi in particolare sulla vicenda di Ancona che più di altre città marchigiane ha subito la perdita del settore urbano più significativo per la sua storia, non riuscendo, in quell'area, a ritrovare nel corso degli anni una dimensione urbana coerente.

2. La città di Ancona fra distruzioni e ricostruzioni (E.P.)

Durante la Prima guerra mondiale la città di Ancona è stata interessata da diversi bombardamenti da parte dell'artiglieria austriaca. Negli anni '30 l'azione del regime fascista si concentra su una serie di opere in favore della salute, dell'ordine pubblico, dell'istruzione e del tempo. Tra il 1921 e il 1931 la città avrà un forte impulso demografico, passando da 66.000 a 85.000 abitanti, di cui circa 53.000 residenti nelle zone centrali e soprattutto nei quartieri storici intorno al porto [Oteri 2019, 25-55]. Nel 1933 la Federazione Nazionale Fascista approva un Piano Regolatore, all'interno del quale erano previste alcune zone di espansione residenziale per i ceti "popolari ed operai"; non veniva, invece, affrontato il tema del risanamento edilizio.

La Seconda guerra mondiale infliggerà alla città ingenti danni, tanto che circa 2/3 del patrimonio abitativo verrà distrutto insieme a diversi complessi di grande valenza storico-architettonica. I cacciabombardieri e i caccia alleati riuscirono nella missione di distruzione di un ampio settore urbano a ridosso del porto, che rappresentava la parte più antica della città. Ciò comportò la sparizione dell'intero tessuto di strade e vicoli tra il porto e il colle Guasco. [Ancona 1944, 34-61; Pacini 1944; Mossotti, Salustri 2014, 101-116]. Dalla relazione intitolata *Danni di Guerra* a firma dei tre Soprintendenti marchigiani si legge che: «vari centri subirono gravi mutilazioni (...) Ad Ancona, soprattutto che dovette subire più di centotrenta bombardamenti aerei e navali, vide sconvolti i suoi quartieri più antichi. I suoi monumenti subirono l'offesa più grave, né poteva essere altrimenti per una città che sul mare era nata e al mare era rimasta legata per le sue stesse ragioni di vita. Dal Guasco, ove l'acropoli difesa dalla cerchia di mura dai possenti blocchi squadrati, accogliente il tempio di Venere Euplea, dominante sull'alto colle, giù per l'erta e lungo la curva naturale del porto, si estese la città con cinte sempre più vaste di mura (...) Ivi sorsero chiese e palazzi, campanili e torri; qui la città sfoggiò la sua fisionomia. Vie sinuose e piazze raccolte, porte e voltoni inquadranti le prospettive e modulanti, col contrasto dei piani e delle ombre, la calma architettura delle strade. Attorno la distesa delle case modeste, senza pretesa, col solo ufficio di costituire l'elemento di collegamento plasmato, con lente modificazioni e incrementi, a formare il collegamento delle opere maggiori, il fondo del quadro, dando il tono agli edifici monumentali e quasi ovunque la ragione delle dimensioni spaziali, dell'ubicazione e del colore di essi» [Galli, Pacini, Rotondi 1946, 68].

Nel volume sono elencati gli edifici danneggiati dalla guerra e per Ancona si riferisce che questi sono ubicati nella zona intorno a Via Saffi e alle pendici del colle Guasco. I principali crolli e le inagibilità avevano riguardato molti edifici ubicati alle pendici del colle. Le immagini mostrano l'ampiezza delle devastazioni causate dai numerosi bombardamenti che aveva interessato la zona del porto dall'ottobre 1943 al luglio 1944.



1: Ancona, veduta del porto dai documenti dell'Operazione Strangle, 1941-1945 conservati nell'archivio del Museo dell'aria e dello spazio di San Diego (https://it.wikipedia.org/wiki/Bombardamenti_di_Ancona_del_1943).



2: Ancona, veduta del colle Guasco nella fase della ricostruzione post-bellica (archivio privato)

Nell'immediato dopoguerra, la ricostruzione rafforzerà il distacco tra centro e periferia, e allenterà il legame tra la città e la sua zona portuale. Come Giovannoni osservava,

argomentando sulle operazioni di ricostruzione, quello che mancava era uno «stile moderno (...) che per una lenta evoluzione potesse armonizzarsi con l'ambiente, tanto d'aver diritto di cittadinanza fra le opere monumentali» [Giovannoni 1947, 82, 119].

Ma questo sembra non essere avvenuto per la città di Ancona, dove la seconda fase della storia urbanistica inizia con il Piano di Ricostruzione del 29 dicembre 1946, redatto sulla base del Decreto Lgs. Luogotenenziale n. 154/1945. Il provvedimento introduceva l'obbligo del Piano per i Comuni compresi negli elenchi approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici: Ancona era stata inserita nel primo elenco di città da sottoporre alla pronta ricostruzione, in quanto quasi il 54% della sua consistenza edilizia era stato compromesso. Lo scopo era quello di velocizzare la ricostruzione, semplificando gli interventi edilizi.

La filosofia della norma non era solo finalizzata ad effettuare una ricostruzione filologica ma guardava anche alla futura pianificazione. Se da una parte, il decreto intendeva non compromettere lo sviluppo razionale degli abitanti, dall'altra traspariva la consapevolezza che la ricostruzione dei tessuti storici danneggiati avrebbe potuto fornire un'occasione per riqualificare molte realtà che erano già in precarie condizioni. Nella grande maggioranza dei casi, gli isolati colpiti dalla guerra avevano consolidata natura storica e la ricostruzione integrale avrebbe portato a ripristinare situazioni urbane meritevoli di ripensamento [Piattelletti 1993, 26-32]. Nel Piano di Ricostruzione si affrontano, in maniera organica, le questioni abitative, quelle dei servizi e le problematiche infrastrutturali come il porto, la ferrovia e il sistema della viabilità [Sori 2005, 8]. A guidare il ridisegno sistematico delle città marchigiane è una fitta schiera di tecnici provenienti da tutta Italia, molti dei quali illustri, accomunati da un grande ottimismo circa la possibilità di soccorrerle nei settori più colpiti o danneggiati, approfittando dei vuoti creati dalla guerra per assegnare loro un più moderno assetto.

Nella ricostruzione di Ancona occorre operare con strumenti e metodi, organizzati all'interno di un programma che prevedeva, da un lato, la sistemazione del nucleo urbano per dare ordine alla ricostruzione degli edifici danneggiati dalla guerra e dall'altro, lo sviluppo di nuovi quartieri intorno all'antico nucleo urbano. Il Comune di Ancona dimostrò l'impossibilità e l'inopportunità di ricostruire totalmente il Rione del porto e ritenne preferibile utilizzare i vuoti lasciati dalla guerra, per aprire nuove strade e realizzare piazze, soprattutto nelle porzioni in cui il tessuto era particolarmente denso. In relazione all'ampiezza delle distruzioni, il Piano indicava all'interno del tessuto consolidato due possibili soluzioni: erano proposti interventi di presentazione a rudere di alcune porzioni e ampie sostituzioni, con linguaggi "moderni" che echeggiavano i modi della tradizione costruttiva locale. Questo porterà ad una trasformazione molto pesante del colle Guasco, dal livello del porto fino al sito in cui sorge la chiesa di S. Ciriaco; i segni stridenti di questi interventi si possono osservare ancora oggi. Alla luce delle scelte urbanistiche operate dal Comune di Ancona è comprensibile come il nucleo storico, quasi totalmente distrutto dai danni bellici, venga a trovarsi in una posizione marginale rispetto al massiccio sviluppo edilizio conseguente la ricostruzione. Leggendo il Piano, è evidente come l'obiettivo sia quello di accrescere le densità edilizie delle zone centrali e confermare in esse le funzioni urbane privilegiate, a cui corrisponde la finalità di incrementarne la rendita di posizione. Ancora più carente risulta la capacità di controllo operata sulle tipologie edilizie. Tutto ciò determina un'immagine urbana estremamente disgregata, costituita da un insieme di brani di edilizia fatiscente, da aree in abbandono con tratti a rudere e da nuovi edifici completamente privi di riferimenti al contesto originario [Balletti 1958, 3]. Nel 1959, Pasolini si reca ad Ancona, e così scrive: «Città semplice e felice!



4: Ancona, veduta del Colle Guasco dal porto dove si evidenziano i principali monumenti parzialmente ricostruiti dopo la guerra e i vuoti urbani rimasti irrisolti (Foto di E. Petrucci 2022).

condotti dalla Soprintendenza; la prima campagna fu condotta tra il 1973 e il 1979, e la seconda a partire dai primi anni Novanta; a seguito di tali indagini vennero alla luce resti di notevole interesse storico e documentario, che consentirono nuove riflessioni sulla fondazione della città di *Ankón* e sugli sviluppi successivi [Salvini, Palermo 2014, 589-605]. Riemersero aree pubbliche, sacre, abitative e necropolari della città antica che nei secoli erano state inglobate e obliterate nell'abitato medievale e post medievale via via strutturatosi nei secoli successivi con un «costante innalzamento dei piani d'uso che ha tendenzialmente sigillato in profondità i reperti delle epoche precedenti» [Comune di Ancona 2022, 15]. La cartografia anteriore ai bombardamenti del 1943, mostra un quartiere che aveva fino a quel momento sostanzialmente mantenuto la conformazione precedente senza importanti modifiche, ma le azioni combinate di pesanti distruzioni, parziali ricostruzioni e scavi puntuali hanno lasciato evidenti "vuoti" urbani e hanno generato nel tempo un nuovo e lacerato "assetto" che necessita ancora oggi di una riconfigurazione. «Tali "vuoti" nel corso degli anni hanno assunto nuovi ruoli e sono stati rifunzionalizzati negli usi perdendo la connotazione identitaria iniziale e configurandosi come spazi aperti ad alto potenziale aggregativo finora inespresso» [Comune di Ancona 2022, 13]. La consapevolezza della densità di emergenze e della complessità del palinsesto storico-archeologico e paesaggistico di tale contesto, nonché la difficoltà di inserire nuovi segni architettonici e urbanistici che non generassero e non generino ulteriore confusione sono le ragioni per le quali la situazione è rimasta a lungo

irrisolta e sono state cercate nei decenni varie possibili alternative progettuali, studiate anche in sede accademica [Bonvini, Mondaini 2018, 70-75], ancora in via di definizione.

Lo studio in oggetto intende focalizzare le sue attenzioni sul sistema di testata del sopracitato colle dando alcuni cenni sulle relative strategie di progetto elaborate in particolare per la riqualificazione dell'area archeologica che comprende il Palazzo degli Anziani (sede del Consiglio Comunale) con l'attiguo Sacello Medioevale posto lungo via Rupi Comunali, la Piazza Dante Alighieri e la cosiddetta Casa del Capitano con il recente spazio attiguo creatosi a seguito della demolizione del Laboratorio dell'Istituto nautico.

Tali emergenze hanno rappresentato in passato e rappresentano ancora oggi i tre punti focali d'intervento. Una coalizione interistituzionale d'interessi ha trovato compimento in un apposito partenariato, incentrato sull'I.T.I. (Investimento Territoriale Integrato - Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile "Waterfront 3.0"), tra Comune di Ancona, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

Già nel 1961 l'architetto Giancarlo De Carlo fu chiamato a progettare un sistema di collegamento verticale nel Palazzo degli Anziani. «Vari tentativi erano stati fatti per trovare una soluzione all'interno della fabbrica, ma poi si era arrivati alla conclusione che non si poteva, se non a prezzo di gravi danni architettonici; ed era stato deciso di progettare una scala-ascensore esterna che, senza danni, potesse collegare tutti i vari livelli della fabbrica» [De Carlo 2005]. De Carlo progettò un sistema che comprendeva scala e ascensore all'interno di tre cilindri tangenti. Il progetto non venne realizzato.

Nel 2002, più di trent'anni dopo, l'Amministrazione Comunale, chiamò nuovamente De Carlo per ripensare un progetto che si ponesse l'obiettivo di riuscire a «connettere i vari livelli del duplice Palazzo con un sistema di movimento verticale continuo e quindi confortevole anche per i disabili». Lo scopo era di disegnare una torre che contenesse un ascensore destinato a servire tutti i livelli del Palazzo. Il progetto ha dato l'occasione di ripensare il tessuto storico circostante. L'ultima versione del progetto «prevedeva una torre-ascensore in acciaio e il suo involucro esterno era chiuso da un sistema di cristalli di varia dimensione e diverse inclinazioni, che doveva riflettere il panorama circostante» [De Carlo 2005]. Il progetto De Carlo proponeva di "rimodellare" l'area e la piazza Dante Alighieri – che si configurava ancora come un vuoto urbano adibito a parcheggio pubblico e spazio per l'inversione di marcia – sviluppando la gestione dei salti di quota attraverso la realizzazione di un nuovo sistema di gradonate e terrazze utili a raccordare in maniera scenografica il livello del lungomare Vanvitelli con il piano di accesso che ospita il livello semi-interrato del Palazzo degli Anziani. Tuttavia, l'Amministrazione ritenne che l'immagine della nuova piazza, pur se suggestiva, presentasse delle criticità legate alla geometria della sede stradale che conduce al Duomo lungo via Giovanni XXIII. In seguito, con il «Palazzo che ha ripreso ad essere utilizzato come sede istituzionale del Comune di Ancona, sono stati avviati i lavori che hanno portato, nel 2013, alla realizzazione di un ascensore pubblico raggiungibile attraverso una nuova rampa; in tal modo, pur non ricalcando quanto previsto dall'originario progetto De Carlo, ma in sintonia con questo, è stato posto un primo tassello fondamentale per il completamento della sistemazione» [Comune di Ancona 2022, 20].

Dopo un lungo iter e un continuo approfondimento degli studi e delle indagini archeologiche, l'ipotesi progettuale attuale di riqualificazione della Piazza Dante Alighieri e delle sue adiacenze con l'affaccio sul *waterfront* si pone l'obiettivo di «avviare una forma di "agopuntu-



5: Planimetria del nuovo assetto previsto per Piazza Dante Alighieri (da <https://www.comuneancona.it/ankonline/wp-content/uploads/2022/06/E-019-Relazione-Archeologica-REV-01.pdf>).

ra” urbana che riesca a riattivare modalità d’uso, fruizioni, assetti in grado di recuperare relazioni fisiche e percettive in un contesto dalle molteplici stratificazioni storiche e paesaggistiche» [Comune di Ancona 2022, 13; Piazzini 2019].

Conclusioni

Le problematiche riscontrate nel caso in oggetto sono legate, dunque, oltre alla difficoltà di riuscire, con una pianificazione attenta e misurata, a ricucire un tessuto storico estremamente e “traumaticamente” frammentato - in cui ciascun “pezzo” riesca ad alludere all’intero di cui era parte - anche al problema dell’inserimento del nuovo sull’antico, in questa sede solo menzionato. Ma, concludendo, «la questione non è tanto di scelta di linguaggio quanto di capacità e cultura personale, di senso della misura, di attitudine a capire la natura, il luogo e i significati del monumento o del tessuto storico in esame, rimanendo libera la scelta dell’opzione figurativa» [Carbonara 2011, 7], sulla cui direzione e con meditati passi sembra ci si stia orientando.

Bibliografia

ALFIERI, N. (1938). *Topografia storica di Ancona antica*, in «Atti e Memorie Deputazione di Storia Patria per le Province delle Marche», n. 2, pp.151-335.

- Ancona 1944. *Immagini dei fotografi di guerra inglesi e polacchi, Falconara Marittima* (2004), a cura di G. Campana, R. Orsetti, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche, (Quaderni di storia della fotografia), pp. 34-61.
- BALDRIGA, I. (1999). *Contributo alla storia dei danni di guerra: l'opera della Allied Commission for Monuments Fine Arts and Archives*, in «Ricerche di Storia dell'Arte», n. 68, pp. 87-93.
- BALLETTI F. (1958). *Dal Piano di Ricostruzione al Piano Regolatore Generale*, in «Rivista di Ancona. Rassegna del Comune», pp. 3-4.
- BONVINI, P., MONDAINI, G. (2018). *Palinsesto Urbano. Un'ipotesi di valorizzazione degli affioramenti archeologici della città di Ancona*, in «Il disegno di architettura notizie su studi, ricerche, archivi e collezioni pubbliche e private», n. 42, pp. 70-75.
- CAGLINI, C. (1983). *Bombardamenti su Ancona e Provincia 1943/1944*, Ancona, C.R. di Ancona.
- CARBONARA, G., (2011). *Architettura d'Oggi e Restauro. Un confronto antico- nuovo*, Torino, Utet.
- COLIVICCHI, F. (2002). *La Necropoli di Ancona (IV-I sec. a.C.)*, Napoli, Loffredo Editore.
- COCCOLI, C. (2008). *Repertorio dei fondi dell'Archivio centrale dello Stato relativi alla tutela dei monumenti italiani dalle offese belliche nella Seconda Guerra Mondiale*, in *Monumenti alla guerra. Città, danni bellici e ricostruzione nel secondo dopoguerra*, a cura di G.P. Treccani, Milano, Franco Angeli, pp. 303-329.
- COCCOLI, C. (2018). *Monumenti Violati. Danni bellici e riparazioni in Italia nel 1943-1945: il ruolo degli alleati*, Firenze, Nardini, pp. 225-248.
- COMUNE DI ANCONA (2022). *Relazione Archeologica* <https://www.comuneancona.it/ankonline/wp-content/uploads/2022/06/E-019-Relazione-Archeologica-REV-01.pdf> (novembre 2022).
- DALL'AGLIO, P.L., FRAPICINI, N., PACI, G. (1992-1993). *Contributi alla conoscenza di Ancona romana*, in «Picus», XII-XIII, Macerata 1992-1993, pp. 7-77.
- DE CARLO, G. (2005). *La visibilità dell'architettura contemporanea* [Giancarlo De Carlo - Domus (domusweb.it)] (novembre 2022).
- DE MARINIS, G., QUIRI, P. (2009). *Le nuove zone archeologiche di via Ferretti e dell'Anfiteatro di Ancona*, in «RIMARCANDO: Bollettino della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche», n. 4, pp. 32-34.
- GALLI, E., PACINI, R., ROTONDI, P. (1946). *Danni di guerra e provvidenze per l'Antichità delle Marche e dell'Umbria*, in «I monumenti e l'arte delle Marche», Soprintendenze per le Antichità delle Marche e dell'Umbria; per le Gallerie delle Marche, per i Monumenti delle Marche, Ancona-Urbino, pp. 67-76.
- GIOVANNONI, G. (1947). *Studi storici - Monumenti da riparare: Montecassino, Fano – Piani di ricostruzione*, in «Nuova Antologia», LXXXII, 1753, gennaio 1947, pp.118-121.
- GHISSETTI, A. (1996). *Il porto di Ancona dal XV al XIX secolo in alcune fonti letterarie ed iconografiche*, in «Opus. Quaderno di Storia dell'Architettura e Restauro», n. 5, pp. 131-148.
- Guerra, monumenti, ricostruzione. Architetture e centri storici italiani nel secondo conflitto mondiale*, a cura di L. De Stefani, Venezia, Marsilio.
- MOSSOTTI, P., SALUSTRI, S. (2014). *Ancona 1945-1955: una ricostruzione dimezzata*, in «Storia e problemi contemporanei», n. 65, 1, pp. 101-116.
- OTERI, A.M. (2019). *Città storica e modernità. Riflessioni e polemiche di Roberto Papini fra le due guerre (1925 – 1943)*, in «Materiali e strutture. Problemi di conservazione», VIII, n. 16, pp. 25-55.
- PACINI, A., PACINI, G.M. (2010). *Racconti di architettura, di monumenti, di restauri e di rinvenimenti, di ambienti urbani, di paesaggi. Riccardo Pacini*, Pisa, Edizioni ETS.
- PACINI, R. (1944). *Relazione sull'attività della Soprintendenza ai Monumenti delle Marche in Ancona nel periodo 16 ottobre 1943 alla data presente*, 18 settembre 1944.
- PIATTELLETTI P. (1993). *Un percorso nella storia*, in *Via Saffi: dov'era come era*, Catalogo della mostra (Ancona, 29 maggio-4 luglio 1993), Anibaldi Grafiche, Ancona, pp. 26-32.
- PASOLINI, P.P. (1959). *La lunga strada di sabbia*, in «Successo», VII, pp. 18-19.
- RUGGERI, A. (2015). *Il restauro nelle Marche e gli Uffici di Tutela nella prima metà del Novecento*, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dottorato di ricerca in "Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura", XXVIII Ciclo/Sez. B – Restauro, Relatore: Prof. Giovanni Carbonara, p. 201.
- PIAZZINI, G. (2019). *Valutazione preventiva dell'interesse archeologico - Comune di Ancona, Nuovo assetto di piazza Dante Alighieri*, <https://www.comuneancona.it/ankonline/wp-content/uploads/2022/06/E-019-Relazione-Archeologica-REV-01.pdf> (novembre 2022).

ENRICA PETRUCCI, MARIA GIOVANNA PUTZU

SALVINI, M., PALERMO, L. (2014). *Archeologia urbana ad Ancona: lo scavo sul Lungomare Vanvitelli*, in *Amore per l'Antico. Studi di Antichità in onore di Giuliano de Marinis*, a cura di G. Baldelli, F. Lo Schiavo, vol. I Roma, pp. 589-605.

SALVINI, M. (2015). *La fase più antica del porto di Ancona*, in *Ancona greca e romana e il suo porto: contributo di studio*, a cura di F. Emanuelli, G. Iacobone, Ancona, Italic, pp. 93-108.

SEBASTIANI, S. (2004). *Ancona: forma e urbanistica*, Roma, «L'Erma» di Bretschneider.

SINOPOLI, G., (2019). *Domus romane di via Fanti ad Ancona: scavi e contesto urbanistico*, in «Picus», XXXIX, Macerata, pp. 225-285.

SORI, E. (2005). *Prefazione a P. Gubinelli, Il paese più straziato. Storie di marchigiani nella grande guerra*, Ancona, Affinità Elettive, p. 8.

In un momento così significativo per la storia europea e mondiale, questo volume vuole essere la raccolta di riflessioni scientifiche condotte sui rapporti tra le scelte politiche, le azioni militari e la fisionomia delle città e del paesaggio urbano, sull'evoluzione delle strutture e delle tecniche di difesa, sulla rappresentazione della guerra e dei suoi effetti sull'immagine urbana, sul recupero delle tracce della memoria cittadina.

Da una parte il campo delle Digital Humanities apre nuove prospettive per studiare l'immagine della città prima, durante e dopo la guerra, dall'altro le tecnologie digitali impegnano studiosi e ricercatori di varie discipline: in particolare nell'ambito del disegno viene esplorato il ruolo della rappresentazione nella formulazione dei progetti urbani di difesa e nella documentazione degli eventi bellici e delle tracce lasciate dai conflitti, mentre nell'ambito del restauro vengono approfondite le sfide teoriche e pratiche imposte dai danni arrecati dai conflitti ai centri storici, passando in rassegna casi studio, soluzioni e dibattiti relativi alla conservazione del patrimonio urbano coinvolto in azioni di guerra, con un'attenzione particolare all'identità e alla memoria collettiva.

At such a significant moment in European and world history, this volume aims to be a collection of scientific reflections about the relationships between political choices, military actions and the physiognomy of cities and the urban landscape, about the evolution of defence structures and techniques, about the representation of war and its effects on the urban image, and about the recovery of the traces of city memory.

On the one hand the field of Digital Humanities opens up new perspectives to study the image of the city before, during and after the war, on the other hand digital technologies engage academics and researchers from various disciplines: In particular, in the area of drawing, the role of representation in the formulation of urban defence projects and in the documentation of wartime events and the traces left behind by conflicts is explored, while in the area of conservation, the theoretical and practical challenges imposed by the damage caused by conflicts to historic centres are explored, reviewing case studies, solutions and debates relating to the conservation of urban heritage involved in wartime actions, with a focus on identity and collective memory.